

tissimo e procelloso che mena gran rovina.
V. Sion.

RAGANELLO, s. m. Nome aggiunto dai Cacciatori valligiani alla GRECOLA, V.

RAGAR, v. T. Agr. *Saeppolare*, Tagliare alle viti il gambale sopra il saepolo, per ringiovanirle. Dicesi anche *Saettolare*. V. CAO DE LA VIDA, in CAO.

RAGESTOLA, V. REDESTOLA.

RAGIADA, s. f. *Ragghio*, è la voce propr. dell'ASINO.

DAR UNA RAGIADA, dicesi in altro sentimento, *Dar una gridata o Far una gridata*.

RAGIADURA, s. f. Voce del Contado Padovano, *Aragaico o Lienteria*, Termini veterinarii. Dolore nel ventre del Cavallo, che induce torsioni e fa ruggiamento nelle budella, costringendo l'animale a mandar fuori lo stercio indigesto o liquido a modo d'acqua.

RAGIAR, v. *Ragghiare e Ragliare*, Il mandar fuori che fa l'asino la sua voce.

Raitare, dicesi per Gridare ad alta voce, Schiamazzare per collera o per dolore — Dicesi per *Piangere* — E per *Guaire*, ch'è il gridare del Cane percosso.

RAGIAR COME UN'AQUILA, V. in CRIAR.

RAGIAR COME UN ASENSO, *Asineggiare*, Ragghiare come un asino, cioè Gridare.

RAGIETO, s. m. *Razzuolo*, piccolo raggio.

RAGIO, s. m. e da alcuni RAZO, *Raggio*, Splendore che esce da corpo lucido — *ILUMINAR* COI RAGI, *Irradiare*; *Inradiare e Raggiare*.

RAGI DE LE RODE, V. RAZO.

RAGI DE LE CORONE, *Merli*; *Becchetti delle corone*.

RAGI DE LE STELE, *Capillizio*, vale Irradiazione che appare intorno alle stelle o pianeti o altro lume.

RAGIO, dicesi anche per *Guaio*, ch'è la voce mandata fuori dal cane percosso.

Ragghio e Raglio, si dice la Voce dell'ASINO — RAGIO D'ASENO NO VA IN CIELO, *Raglio d'asino non arrivò mai in Cielo*, cioè Le preghiere degli sciocchi ed indiscreti non sono udite.

RAGIO, detto in T. Mar. *Carrucola*, Strumento di legno con una girella scanalata, a cui s'adatta fune o canapo per tirar pesi.

NO CHE XE RAGIO DE LUSSE, *Maniera fam. per dire Non v'è raggio di sole*.

RAGION, s. f. V. RASON.

RAGION, detto per Agg. a Uomo, *Gridatore*, Che grida; *Piangitore o Piagnitore*, che piange; *Belone o Pecorone*, Colui che bela o piange alla distesa.

RAGIONATARIA, s. f. *Computisteria*, Uffizio del Computista o Ragioniere. Nell'uso de' pubblici uffizii, si vuole scrivere *Ragioneria*, ch'è Voce Lombarda.

RAGIONATO, s. m. *Ragioniere*; *Computista*; *Calcolatore*, Quegli che ha uffizio particolare di rivedere i conti.

SCUDO RAGIONATO, *Gettone*, Francesismo

dell'uso. Pezzo di metallo coniato ad uso di moneta, che serve per far calcoli e specialmente per giuocare. La voce Toscana è *Quarteruolo*, oggi *Quattriuolo*.

RAGIONATÒRA, add. *Ragionatrice*, verb. fem. di Ragionatore.

RAGIRAR, V. RAZIRAR.

RAGNETO, *Ragnatelo*; *Ragnateluccio*; *Ragnateluzzo*; *Ragnuolo*; *Ragnolino*.

RAGNO, s. m. *Ragno e Ragnatelo*, Vermicello noto che fabbrica la tela e la distende a guisa di ragna. È detto da' Sistem. *Aranea domestica*.

RAGNO DAL BOTON, *Ragno nero*; *Ragno delle caverne*, detto da' Sistem. *Aranea diadema*.

RAGNO DAL CUL GROSSO, dicevasi anticamente per quello che noi chiamiamo RAGNO DAL BOTON.

RAGNO DE CAMPAGNA, *Ragno salongio o Falangio*, Quello che ha esorbitante lunghezza e delicatezza di gambe, ed è chiamato *Aranea clavipes*.

NOL CAVARIA UN RAGNO DAL MURO, V. CAVAR.

RAGNO DE MAR, s. m. T. de' Pesc. *Ragno marino*, da' Romani nominato *Spigola*, Specie di Granchio di mare a coda lunga, detto da' Sistem. *Cancer Araneus*, Linn., il cui carattere specifico è l'aver il torace peloso ovato e tuberculato, il rostro diviso e le mani ovate.

Chiamasi pure con questo nome di Ragno, il *Cancer linearis*, Linn., che ha per carattere specifico quattro zampe d'un solo dito e dieci piedi.

RAGNO DE MAR, pesce, V. VARAGNO BIANCO.

RAGÙ, s. m. *Ragù*, Francesismo usato oggidì per *Guazzetto*, cioè Manicaretto, Intingolo o condimento per eccitare o ricuperar l'appetito.

RAINA, s. f. *Reina*, Pesce d'acqua dolce notissimo, detto anticamente da' Latini *Cyprinus*, da Linn. *Cyprinus Carpio*, La sua carne è ottima a mangiare, ma incomoda per le molte sottili lisce che ha.

RAISA o RAISE, s. f. *Radice o Radica e Barba*.

RAISA CO LA SO TERA, *Barba col suo zoccolo o pane o mozzo*, Pezzo di terra spiccato dalla sua massa.

RAISA MAESTRA, *Fittone*, Radice e barba maestra della pianta.

FAR RAISA, *Barbare*; *Far barba o radice*; *Radicare*.

CATAR LE RAISE, *Sbarbicare*; *Sbarbare*; *Sradicare*; *Eradicare*.

LA RAISE DE TUT' I MALLI, dicevasi qui anticamente per *La cagione, l'origine*.

RAISA DE LE ONGIE, *Tuella*, La parte inferiore delle unghie.

RAISE, detto per vezzo a' Fanciulli e simili, *Cecino*; *Saporitino* — CARE LE MIE RAISE, *Caro il mio Cecino*; *Speranza mia dolce*; *Caro il mio gioiellino*; *Vita mia*; *Sostegno della mia vita*; *Viscere*.

RAISA DE SANTA APOLONIA, s. f. *Pila-*

tro o Radice di S. Apollonia ed anche *Pietro di Levante*, Radice d'una pianta che cresce in Puglia e in altri luoghi, di qualità caldissima, che si usa per tenere in bocca e mitigare il duolo de' denti. I Botanici chiamano questa Pianta *Anthem's Pyrethrum*. V. ERBA PER I DENTI.

RAISAME, s. m. T. Agr. *Sterpame*, Copia di sterpi e di barbe.

RAISÈTA, s. f. *Barbetta*, *Barbicola*; *Barbicella*; *Radice*; *Barbolina*, Piccola radice di Pianterella.

FILI DE LE RAISÈTE, *Capellamento e Capellatura*, Sottilissime fila delle radici.

RAISIN, BEL RAISIN, *Bel marmolino*; *Bel bambolino*; *Bel rabacchino*. V. BAGARIN.

RAISON, s. m. *Fittone*, Voce agr. La radice maestra della Pianta, fitta in terra per lo più per diritto, che anche chiamasi *Barbicone* e *Perno*.

RAISOTO, s. m. *Ceppaia*, La parte del ceppo al quale sono appiccate le radici dell'albero.

Cannocchio, vale Occhio di canna, ch'è il ceppo delle sue barbe.

RALEGRADA, s. f. *Rallegratura*; *Rallegranza*; *Rallegramento*, Il rallegrarsi.

DARSE UNA RALEGRADA, lo stesso che *Rallegrare*. V.

RALEGRAR, v. *Rallegrare*, Indur allegrezza e piacere.

RALEGRARSE, *Rallegrarsi*; *Congratularsi con qualcheduno*; *Felicitare alcuno*.

RAMA, add. *Ramato e Ramoso*, Disteso in rami.

Ramato, Ch'è di rame o Fornito di piastra di rame — *Ramigno*, Ch'è della natura del rame.

RAMADA, s. f. *Graticciata*, Ingraticolato di filo di ferro o di rame, per chiusura di che che sia, senza impedirne la vista o il passo all'aria libera. Dicesi anche *Rete di ferro o di rame*.

RAMADA, T. di gergo, *Squadra o Squadriglia di birri*.

RAMADINA, s. f. dimin. di RAMADA, *Relicella di ferro o di rame*; *Piccola graticciata*. V. RAMADA.

RAMANCINA, V. ROMANCINA.

RAMBA, s. f. *Trufferia*; *Furto o Rapina*.

ANDAR A LA RAMBA, V. RAMBAR.

RAMBAGIO, V. RAMBO.

RAMBAR, v. *Aggraffare*; *Rapire a ruffa ruffa*; *Scarraffare*, *Levar via con furia e affollatamente* — *Leppare*, *Togliere*, *Portar via di nascosto e lestissimamente*.

Arrembare, *Venire all'arrembaggio d'una nave*.

RAMBO o RAMBAGIO, s. m. T. Mar. *Arrembaggio*, L'incontro di due navi che s'accostano per combattere. V. BORDAGIO.

VEGNIR AL RAMBO, *Arrembare o Andare all'arrembaggio*.

RAME, s. m. *Rame*, Metallo noto.

Rami, assolut. in plur. si prende anche usualmente per Utensili fatti di tal metallo, come si dice Argenti e Stagni. *Tener i suoi rami chiari e politi*.